

**JOHN WILLIAMS**

Mite ed eroico professore

di **Roberto Bertinetti**

È difficile non pensare alla ragglante solitudine trasmessa da alcuni quadri Edward Hopper mentre si legge *Stoner* di John Williams, capolavoro a lungo dimenticato della narrativa americana del secolo scorso. Uscito nel 1965, il romanzo non ebbe all'epoca molti estimatori. A infrangere la cortina di colpevole silenzio sono stati, di recente, autorevoli firme della *New York Review of Books* e del *New Yorker*, concordi nel ritenere il libro tra i migliori degli ultimi decenni in virtù di una perfetta tessitura stilistica restituitaci con mano sicura dal traduttore italiano. È possibile che Williams abbia visto le tele di Hopper e ne abbia tratto ispirazione per comporre il ritratto di un docente universitario dalla nascita (1891) alla morte (1956), l'anatomia di un'esistenza per molti aspetti assurda.

Al professor Stoner va tutto storto: sposa una donna spregevole dalla quale però non divorzia, la carriera accademica gli viene pre-

clusa da colleghi rampanti, la figlia si allontana presto da casa e manifesta seri problemi di alcolismo, gli allievi non lo stimano. Eppure Stoner, al pari di Giobbe, sopporta ogni oltraggio e tace sempre, piegandosi in qualunque circostanza ai voleri altrui. La mitezza costituisce il suo tratto caratteristico e la sua maledizione. La rigida etica puritana di matrice ottocentesca domina e condiziona la personalità di Stoner. La maestria di Williams traspare dalla scelta di aver preso un uomo di un'altra epoca e di averlo sbalzato in una modernità che lo lascia attonito e lo rende inerme. Serviva un enorme talento per scrivere una storia mettendo al centro un personaggio così remissivo. Era una scommessa assai rischiosa, ma ha ragione Peter Cameron nella nota che accompagna il volume: «La vita più silenziosa, se esaminata con affetto, compassione e gran cura, frutta una straordinaria messe letteraria». È il risultato ottenuto da Williams in un libro da non perdere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

John Williams, Stoner, traduzione di Stefano Tummolini, Einaudi, Roma, pagg. 332, € 17,50

